

Le stragi del '93
I processi
La sentenza di 1° grado

IMPUTATI

secondo quanto di seguito specificato, dei delitti:

Roma, via Fauro, 14 maggio 1993

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRÒ Gioacchino 6-CANNELLA Cristofaro, 7-CARRA Pietro,(8-DI NATALE Emanuele già giudicato), 9-FERRO Giuseppe, 10-FERRO Vincenzo, (11-FRABETTI Aldo già giudicato), 12-GIACALONE Luigi, 13-GIULIANO Francesco,(14-GRAVIANO Benedetto già giudicato), 15-GRAVIANO Filippo,(16-GRAVIANO Giuseppe pos.stralciata in udienza), 17-GRIGOLI Salvatore, 18-LO NIGRO Cosimo, 19-MANGANO Antonino, 20-MESSINA DENARO Matteo, 21-PIZZO Giorgio, 22-PROVENZANO Bernardo,(23-RIINA Salvatore pos.stralciata in udienza), 24-SCARANO Antonio, 25-SPATUZZA Gaspere, 26-TUTINO Vittorio,

A) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p) - attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi: in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori;

agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **(RIINA Salvatore posizione stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta -e del conseguente ruolo decisionale esercitato- nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, GRAVIANO Filippo e (GRAVIANO Benedetto v. sopra),** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, SCARANO Antonio, (FRABETTI Aldo v. sopra), (DI NATALE Emanuele v. sopra),** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato,

E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati; nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **CANNELLA, LO NIGRO, BARRANCA e SCARANO.**

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti. Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **BENIGNO, SPATUZZA e GIULIANO**.

con le condotte sopra descritte, tutti costoro, in Roma il 14.5.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il giornalista Maurizio COSTANZO in ragione delle posizioni pubblicamente assunte a favore dell'azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a incidere sull'esercizio delle libertà fondamentali tra le quali il diritto previsto dall'art. 21 della Costituzione e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti-;

facevano esplodere un ingente quantitativo di esplosivo (costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina, opportunamente collocato all'interno della FIAT Uno di cui al capo D, parcheggiata in via Ruggero Fauro, strada che il Maurizio COSTANZO avrebbe dovuto obbligatoriamente percorrere all'uscita dal Teatro Parioli, al termine dello spettacolo televisivo "Maurizio Costanzo Show") al passaggio dell'autovettura condotta dall'autista DEGNI Stefano, con a bordo il giornalista e la convivente DE FILIPPI Maria, seguito dall'auto di scorta con a bordo le guardie giurate RE Aldo e DE PALO Domenico;

e cagionando così il ferimento quantomeno delle seguenti persone:

- BENINCASA Alessandra nata a Napoli il 21.07.1959 (gg. 5)
- BETTI Roberto nato a Roma il 09.09.1932 (gg. 20)
- BONAFEDE Silvana nata a Palermo il 05.12.1965 (gg. 7)
- CIADULLO Massimo nato a Roma il 23.04.1944 (gg. 3)
- CICCHIO Franco nato a Roma il 22.09.1950 (due punti sutura)
- COSTANZO Maurizio nato a Roma il 28.08.1938
- CRIPPA Maria Teresa nata a Genova il 18.11.1987 (gg. 30)
- DE PALO Domenico nato a Roma il 05.08.1957 (gg. 5)
- DJUARIAN nata in Indonesia il 04.03.1952 (gg. 2)
- FRANCIOSA Massimo nato a Roma il 23.07.1924 (gg. 10)
- GAETANI DELL'AQUILA D'ARAGONA Maria Carolina nata a Napoli il 09.02.1955 (gg. 7)
- GAMBETTA Claudia nata a Roma il 03.06.1972 (gg. 5)
- GRANIERI Serenella nata a Roma il 07.12.1941 (gg. 8)
- MIRANDA Maurizio nato a Roma il 29.12.1952 (gg. 7)
- MONACO Carmela nata a Cerignola (FG) il 25.07.1949 (gg. 8)
- PIETROS Vette Micael nato a Elaberio (Etiopia) nel 1929 (gg. 7)
- POLICICCHIO Franco nato a Roma il 22.09.1950 (gg. 7)
- RE Aldo nato a Roma il 03.12.1955 (gg. 20)
- ROBERTI Anna Maria nata ad Incis il 01.03.1945 (gg. 8)
- ROZZARI Francesca nata a Campoverde il 10.05.1967 (gg. 15)
- SANTANTONI Elena nata a Orvieto il 13.06.1913 (gg. 30)
- SIROLLI Maria Antonietta nata a Chieti il 10.06.1926 (gg. 7)
- SOLIDEA Luciana BELLONI nata a Permobilili (PG) il 07.03.1925 (gg. 7)
- SPIGAFERRI Carlo nato a Roma il 27.01.1956 (gg. 5)

ferimento seguito all'esplosione, oltre ai danni materiali indicati al capo seguente.

In Roma il 14 maggio 1993, verso le ore 21,45.

B) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Ruggero Fauro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiati oltre le strade e le infrastrutture urbanistiche, numerosi edifici tra i quali:

- CLINICA QUISISANA sita in Roma, Via G. Porro nr. 5
 - ISTITUTO ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA sito in Roma, Via Castellini 29
 - SCUOLA ELEMENTARE STATALE "S. PIO X" sita in Roma, Via Boccioni nr. 14
 - SCUOLA MATERNA COMUNALE sita in Roma, Via Fauro nr. 41
 - I.N.P.S. sito in Roma, Via G. Borsi nr. 11
 - ALTRA CAUSAE.A. Rete Elettrica Pubblica e Privata sede in Roma, Piazzale Ostiense nr. 2 (per la zona interessata dall'esplosione dell'auto-bomba)
 - VIA R. FAURO numeri civici 18 - 25 - 27 - 37 - 38 - 46 - 54 - 62 - 62/a - 66 - 76 - 94
 - VIA A. CARONCINI numeri civici 4 - 6 - 19 - 23 - 27 - 29 - 35 - 53
 - VIA U. BOCCIONI numeri civici 3 - 5
 - VIALE PARIOLI numeri civici 62 - 112 - 120 - 124
 - VIA A. CASELLA numeri civici 13
- Tempo e luogo come al capo A);

C) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 Legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi A e B), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico, ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in via Ruggero Fauro il 14 maggio 1993 alle ore 21.45.

D) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e nr. 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A, per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno 60 tg. Roma 5F5756 di proprietà della s.r.l. I.S.A.F., sottraendola alla detentrica CORBANI Linda che l'aveva parcheggiata sulla pubblica via. In Roma, nella notte tra l'11 e il 12 maggio 1993.

Firenze, 27 maggio 1993

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELLA Cristofaro 7-CARRA Pietro, (8 - DI NATALE Emanuele Già Giudicato), 9-FERRO Giuseppe, 10-FERRO Vincenzo, (11-FRABETTI Aldo già giudicato), 12-GIACALONE Luigi, 13-GIULIANO Francesco, (14-GRAVIANO Benedetto già giudicato), 15-GRAVIANO Filippo, (16-GRAVIANO Giuseppe posizione stralciata in udienza), 17-GRIGOLI Salvatore, 18-LO NIGRO Cosimo, 19-MANGANO Antonino, 20-MESSANA Antonino, 21-MESSINA DENARO Matteo, 22-PIZZO Giorgio, 23-PROVENZANO Bernardo, (24-RIINA Salvatore posiz. stralciata in udienza), 25-SCARANO Antonio, 26-SPATUZZA Gaspare, 27-TUTINO Vittorio,

E) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi::

- **(RIINA Salvatore posiz.stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

-(GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), GRAVIANO Filippo e (GRAVIANO Benedetto già giudicato), altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del “mandamento di Brancaccio”, della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- MESSINA DENARO Matteo, CALABRO'Giacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, SCARANO Antonio,(FRABETTI Aldo, DI NATALE Emanuele già giudicati), attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato.

E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come “auto-bombe”) successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, MESSANA Antonino, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a “cosa nostra”, di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili, tra gli altri, **SPATUZZA** e **GIULIANO**.

E così **MESSANA** in particolare fungendo da riferimento logistico e da punto di contatto dei correi, mediante la propria abitazione, l'attiguo garage e la propria utenza telefonica siti in via Sotto l'Organo di Galciana di Prato ed ancora mediante la messa a disposizione di mezzi di locomozione di cui aveva la disponibilità.

Tutti costoro, in Firenze il 27.05.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Firenze ed in tale contesto specificamente la Galleria degli Uffizi - l'uno e l'altra alti ed irripetibili simboli del patrimonio artistico nazionale-; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso “cosa nostra”, perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di “cosa nostra” in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti;

facevano esplodere in via dei Georgofili un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno del furgone FIAT Fiorino di cui al capo H, cagionando così la morte di:

NENCIONI Fabrizio nato a San Casciano Val di Pesa l'11.11.1954, residente in Firenze, via dei Georgofili nr. 4; FIUME Angela, coniugata NENCIONI, nata a Napoli il 19.10.1957; NENCIONI Nadia nata a Fiesole il 4.11.1984; NENCIONI Caterina nata a Fiesole il 12.11.1992; CAPOLICCHIO Dario, nato a Palermo il 29.09.1971;

e cagionando inoltre il ferimento di:

- CHELLI Francesca nata a La Spezia il 4.4.1971 (giorni 15); MOSCA Daniele nato a Olten (Svizzera) il 26.4.1958 (giorni 7); BUCCHERI Rossella nata a Firenze il 30.5.1978 (giorni 7); VITALIANO Roberto nato a Fiesole il 12.8.1954 (giorni 3); CASANOVA Danilo nato a Ravaschetto (UD) il 16.8.1948 (giorni 3); LEO Maria Rosaria nata a Gragnano (NA) il 18.8.1974 (giorni 3); LEO Nicoletta nata a Salerno il 22.2.1979 (giorni 6); TORTI Giorgia nata a Scansano (GR) il 25.3.1942 (giorni 7); PAGLIAI Eleonora nata Firenze il 9.4.1971 (giorni 10); BERTOCCHI Anna nata a Migliarino di Ferrara il 25.8.1937 (giorni 4); ROCCO Vincenzo nato a San Canzian d'Isonzo (GO) il 28.2.1957 (giorni 7); BINI Bruno nato a Brescia l'8.9.1944; CAPRARO Amalia nata a Barbarano Vicentino (VI) l'8.5.1947 (giorni 10); CECCUCCI Daniela nata a Bastia (PG) il 2.11.1953 (giorni 7); CORVI Ida nata a Teglio (SO) il 14.3.1912 (giorni 10); DEL FRATE Lorenzo nato a Grosseto il 20.11.1948 (giorni 10); DONATI Dino nato a Poppi (AR) il 2.3.1932 (giorni 4); FARAONE MENNELLA Jasmin nata a Torre del Greco (NA) il 25.2.1974 (giorni 20); FRAGASSO Federico nato a Fiesole il 27.4.1981 (giorni 5); GALVANI Alberto nato a Senigallia (AN) il 26.2.1927 (ricoverato il 27.5 e dimesso il 12.6.1993); LIPPI Daniela nata a Imola (BO) il 18.4.1968 (giorni 20); LOMBARDI Paolo nato a Pesaro il 4.9.1948 (giorni 3); MARAVALLE Marina nata a Pineto (TE) il 6.7.1963 (giorni 7); MINIATI Giovanni nato

a Firenze l'8.7.1970 (giorni 10); PEDANI Paola nata a Pisa il 17.9.1925 (fattasi medicare il 27.5.1993); PICCINI Enrico nato a Firenze il 9.12.1963 (giorni 2); RICOVERI Walter nato a La Spezia il 10.5.1946 (giorni 3); SAMOGGIA Giovanna nata a Firenze il 3.9.1910 (giorni 5); SEIBEL Maria cittadina tedesca, nata il 29.11.1949 (giorni 7); SEIBEL Nadine, cittadina tedesca, nata il 16.3.1980 (giorni 10); SICILIANO Umberto nato a San Lucido (CS) il 22.12.1935 (giorni 8); SILIANI Paolo nato a Firenze il 29.6.1960 (giorni 5); STEFANINI Andrea nato a Firenze il 17.9.1972 (giorni 15); STEFANINI Nicola, nato a Bomarzo (VT) il 18.3.1939 (giorni 7); TONEL Franck nato a Cahors (F) il 20.4.1968 (giorni 7); TONIETTI Alessandro nato a Seravezza (LU) il 9.12.1970 (giorni 7); TRAVAGLI Alessandro nato a Firenze il 3.3.1950 (giorni 5); TRISCIUOGGIO Olga nata a La Spezia il 31.3.1915 (giorni 10);

seguiti all'esplosione e quindi al crollo della Torre del Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali - la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia a Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica - venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

In Firenze verso le ore 01,00 del 27 maggio 1993.

F) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del patrimonio artistico dello Stato.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di Via dei Georgofili e di Via Lambertesca:

risultavano totalmente distrutti la Torre del Pulci sede dell'Accademia dei Georgofili e gravemente danneggiati la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia al Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica;

venivano perdute le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Gherardo delle Notti - "Adorazione dei pastori"; Manfredi - "Giocatori di carte"; Manfredi - "Concerto";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Aquila"; Scacciati - "Avvoltoi, gufi e beccaccia"; Grant (stampa raff.) - "Scena di caccia"; Landseer (stampa raff.) - "Grande cervo in una palude";

venivano gravemente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Van Der Weyden - "Deposizione nel Sepolcro"; Sebastiano Del Piombo - "Morte di Adone"; Cristofano dell'Altissimo - "Ritratto di Giovanni della Casa"; Gregorio Pagani - "Priamo e Tisbe"; Rubens - "Enrico IV alla battaglia d'Ivry"; Rubens - "Ritratto di Filippo IV di Spagna"; C. Lorrain - "Porto con Villa Medici"; Bernini - "Testa di angelo"; Gherardo Delle Notti - "Adorazione del Bambino"; Gherardo Delle Notti - "La buona ventura"; Gherardo Delle Notti - "Cena con suonatori di liuto"; Manfredi - "Tributo a Cesare"; Manfredi - "Disputa con i Dottori"; F. Rustici - "Morte di Lucrezia"; A. Gentileschi - "Giuditta e Olofene"; A. Gentileschi - "Santa Caterina"; G. Reni - "David con la testa di Golia"; B. Strozzi - "Parabola del convitato a nozze"; Empoli - "Natura Morta"; Empoli - "Natura Morta"; R. Manetti - "Massinissa e Sofonisba"; G.B. Spinelli - "David festeggiato dalle fanciulle"; G.B. Spinelli - "David placa l'ira di Saul"; N. Reiner - "Scena di gioco"; scuola caravaggesca - "Incredulità di San Tommaso"; Valentin - "Giocatori di dadi"; scuola caravaggesca - "Liberazione di S. Pietro"; - "Battaglia di Radicofani"; M. Caffi - "Fiori"; M. Caffi - "Fiori"; Gherardo Delle Notti - "Cena con sponsali";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Pellicano"; "Fiori" (nr. 2 - inv. castello 576 e 578);

venivano variamente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Bronzino - "Ritratto di donna"; Van Douven - "Glorificazione degli Elettori Palatini"; scuola A. Gaddi - "Trittico: Madonna e Santi"; Maso da San Friano - "La caduta di Icaro"; Giovanni da San Giovanni - "Madonna col Bambino e San Francesco"; R. Van Der Weyden - "Deposizione"; Pontormo - "Madonna col Bambino"; Garofalo - "Madonna e Santi"; Vasari - "Ritratto del Duca Alessandro"; Raffaellino Del Garbo - "Madonna col Bambino"; Puccinelli - "Madonna col Bambino"; A. Micheli - "Santa Caterina"; scuola caravaggesca - "Doppio ritratto"; ignoto - "Bambino giacente"; ignoto - "San Giovanni Evangelista"; scuola romana - "Ritratto di Porzia De' Rossi"; Fra' Bartolomeo - "Porzia"; Velasquez - "Dama a cavallo"; scuola del Pollaiuolo - "La Giustizia"; Tiziano - "Ultima cena"; scuola sec. XV - "Vergine col Bambino"; A. Cecchi - "Autoritratto"; V. Campanello - "Autoritratto"; C. Baba - "Autoritratto"; M. De Matchva - "Autoritratto"; Farulli - "Autoritratto";

presso l'Istituto e Museo della Storia e della Scienza: "Vaso cilindrico dell'Accademia del Cimento", sec. XVII, alt. cm. 27, diam. cm. 9, vetro (cat. IX,66), incrinato il piatto del vaso - danno non sanabile - indebolimento dell'oggetto

irreparabile; "Vassoio", sec. XVII, vetro, diam. cm. 46 circa (catal. IX,85), incrinato - irreparabile; "Telescopio riflettore", legno, di Leto Guidi, sec. XVIII (catal. XI.1), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Telescopio riflettore", legno, sec. XVII (catal. XI.2), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Sfera armillone Santucci", sec. XVI (catal. VII.30), armilla rotta - distacco della calotta polare - indebolimento struttura - danno sanabile con difficoltà;

risultavano danneggiate le seguenti sculture:

presso la Galleria degli Uffizi: arte ellenistica - "Niobide"; arte romana - "Testa di giovanetto"; copia di epoca romana del "Discobolo di Mirone"

Tempo e luogo come al capo E).

G) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo E) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi E e F), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in Via dei Georgofili di Firenze il 27 maggio 1993 alle ore 01,04.

H) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo E), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano del furgone FIAT Fiorino tg. FI H90593 di proprietà di PARRONCHI Andrea, sottraendolo al detentore ROSSI Alvaro che lo aveva parcheggiato sulla pubblica via.

In Firenze il 26 maggio 1993

Milano, 27-28 luglio 1993:

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELLA Cristofaro, 7-CARRA Pietro, (8 - DI NATALE Emanuele già giudicato), 9-FERRO Giuseppe, 10-FERRO Vincenzo, (11-FRABETTI Aldo già giudicato), 12-GIACALONE Luigi, 13-GIULIANO Francesco, (14-GRAVIANO Benedetto già giudicato), 15-GRAVIANO Filippo, (16-GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), 17-GRIGOLI Salvatore, 18-LO NIGRO Cosimo, 19-MANGANO Antonino, 20-MESSINA DENARO Matteo, 21-PIZZO Giorgio, 22-PROVENZANO Bernardo, (23-RIINA Salvatore posiz.stralciata in udienza), 24-SCARANO Antonio, 25-SPATUZZA Gaspere, 26-TUTINO Vittorio,

I) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **(RIINA Salvatore posiz. stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

-**(GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), GRAVIANO Filippo e (GRAVIANO Benedetto già giudicato),** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

-MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, SCARANO Antonio, (FRABETTI Aldo, DI NATALE Emanuele già giudicati), attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato. E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Milano ed in tale contesto specificamente il Padiglione d'Arte Contemporanea ubicato nella via Palestro quale alto ed irripetibile simbolo del patrimonio artistico nazionale -; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti, facevano esplodere nella via Palestro, davanti all'ingresso della "Villa Reale" un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT Uno di cui al capo N), cagionando così la morte dei vigili del fuoco:

- FERRARI Alessandro nato a Gandino (BG) il 09.10.1963
 - LA CATENA Carlo nato a Napoli il 14.11.1967
 - PASOTTO Sergio nato a Milano il 27.07.1959
 - PICERNO Stefano nato a Terni il 12.09.1956
- che erano intervenuti sul posto e del cittadino extra comunitario
- DRISS Moussafir nato a Beni Hillal (Marocco) nel 1949

oltre al ferimento, anche con postumi permanenti, quanto meno delle persone sottoindicate, alcune occasionalmente presenti nella via Palestro:

- ABBAMONTE Antonio nato a Milano il 19.11.1959 (prognosi riservata)
- FERRARI Andrea nato a Padova il 02.02.1965 (gg. 15)
- MANDELLI Paolo nato a Rho il 24.05.1966 (prognosi riservata)
- MAIMONE Antonino nato a Messina il 09.01.1966 (prognosi riservata)
- PARTEL Regina nata a San Paolo del Brasile il 09.01.1955 (gg. 8)
- PEZ Diego nato a Milano il 04.05.1959 (gg. 5)
- PRATA Franca nata a Milano il 15.05.1939 (gg. 5)
- SALSANO Massimo nato a Catanzaro il 22.03.1969 (gg. 5)
- SCARONI Marco di anni 31 (gg. 30)
- URBANI Mario Diego nato a Buenos Aires il 12.11.1950
- TIZIANI Giuseppe nato a Roccafranca il 25.07.1949 (gg. 15)
- VIOLI Salvatore nato a Catanzaro il 08.07.1961

In Milano il 27 luglio 1993 alle ore 23.14.

L) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Palestro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiate le strade, le strutture urbanistiche e quantomeno gli immobili di seguito specificati :

- VIA PALESTRO numeri civici 6 - 12 - 20 - 22
- VIALE VITTORIO VENETO numeri civici 4 - 8 - 10 - 12 - 14 - 18 - 20 - 22 - 22/a

- PIAZZA CAVOUR numeri civici 5 - 7
- CORSO BUENOS AIRES numero civico 1
- VIA DEL VECCHIO POLITECNICO numero civico 9
- VIA TADINO numero civico 1
- VIA LECCO numero civico 1/a
- VIA TARCHETTI numero civico 2
- VIA MANIN numeri civici 3 - 33 - 35
- VIA DELLA SPIGA numero civico 52
- VIA SENATO numeri civici 2 - 34
- VIA TURATI numeri civici 3 - 34
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA numero civico 12

Tempo e luogo di cui sopra.

M) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo H) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi H e I), detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere nella via Palestro alle ore 23.14 del 27.7.1993.

N) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo H), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno tg. MI 7P2498 sottraendola alla proprietaria ESPOSITO Letizia, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via. In Milano il 24 luglio 1993.

Roma, 27-28 luglio 1993:

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5 CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELLA Cristofaro, 7-CARRA Pietro, 8-DI NATALE Emanuele, 9-FERRO Giuseppe, 10-FERRO Vincenzo, 11-FRABETTI Aldo, 12-GIACALONE Luigi, 13-GIULIANO Francesco, (14-GRAVIANO Benedetto già giudicato), 15-GRAVIANO Filippo, (16-GRAVIANO Giuseppe posiz.stralciata in udienza), 17-GRIGOLI Salvatore, 18-LO NIGRO Cosimo, 19-MANGANO Antonino, (20-MANISCALCO Umberto giudicato separatamente), 21-MESSINA DENARO Matteo, 22-PIZZO Giorgio, 23-PROVENZANO Bernardo, (24-RIINA Salvatore posiz.stralciata in udienza), 25-SCARANO Antonio, (26-SICLARI Pietro giudicato separatamente), 27-SPATUZZA Gaspere, 28-TUTINO Vittorio,

O) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) - attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi::

-(RIINA Salvatore posizione stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- (**GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza**), **GRAVIANO Filippo** e (**GRAVIANO Benedetto già giudicato**), altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del “mandamento di Brancaccio”, della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo**, **CALABRO' Gioacchino**, **CANNELLA Cristofaro**, **GIACALONE Luigi**, **MANGANO Antonino**, **PIZZO Giorgio**, **LO NIGRO Cosimo**, **BARRANCA Giuseppe**, **CARRA Pietro**, **SCARANO Antonio**, **FRABETTI Aldo**, **DI NATALE Emanuele**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come “auto-bombe”) successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- **BENIGNO Salvatore**, **SPATUZZA Gaspare**, **GIULIANO Francesco**, **FERRO Vincenzo**, **GRIGOLI Salvatore**, **TUTINO Vittorio**, (**MANISCALCO Umberto**, **SICLARI Pietro giudicati separatamente**), attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a “cosa nostra”, di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **SPATUZZA** e **GIULIANO**.

E così **SICLARI Pietro** e **MANISCALCO Umberto**, cooperando all'approntamento delle due vetture utilizzate come “autobombe” e anche disperdendo (**SICLARI Pietro**) le cose che, trovandosi originariamente a bordo dei due automezzi, potevano consentire la individuazione dei mezzi stessi e quindi la più agevole ricostruzione di una parte delle attività esecutive dei due fatti di strage;

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Roma, ed in tale contesto specificamente la Basilica di San Giovanni in Laterano e la Chiesa di San Giorgio al Velabro - edifici massimamente rappresentativi della cristianità e della Chiesa Cattolica nonché alti ed irripetibili simboli del patrimonio artistico mondiale- ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso “cosa nostra”, perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di “cosa nostra” in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti,

facevano esplodere nel piazzale della Basilica di San Giovanni in Laterano nell'angolo tra il Palazzo del Vicariato e il Loggione e nel porticato antistante la Chiesa di San Giorgio al Velabro un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT Uno di cui al capo R), cagionando così il ferimento, anche con danni permanenti, quanto meno delle persone sottoindicate - occasionalmente presenti nel piazzale antistante la Chiesa di San Giovanni in Laterano ovvero che si trovavano all'interno dei fabbricati attigui alla Chiesa di San Giorgio al Velabro:-

- **BASTIANELLI Daniele** nato a Roma il 09.09.1979 (gg. 5)
- **BASTIANELLI Emanuele** nato a Roma il 25.04.1955 (gg. 7)
- **BASTIANELLI Ezio** nato a Montefalco (PG) il 25.11.1953 (gg. 20)
- **CARPENELLI Angelo** nato a Marciano (PG) il 05.10.1955 (gg. 3)
- **CICCARONI Francesca** nata a Roma il 24.12.1943 (gg. 7)
- **CIRAVOLO Grazia** nata a Partinico (PA) il 24.03.1955 (gg. 7)
- **COLOMBO Cecilia** nata a Milano il 02.09.1961 (gg. 5)
- **CUCINOTTA Fabrizio** nato a Roma il 03.12.1971 (gg. 3)
- **D'ANGELO Maria Laura** nata a Roma il 06.02.1965 (gg. 5)
- **GRAUSE Lamberto** nato in Belgio il 20.01.1930 (gg. 5)

- LOMBARDO Marcello nato a Roma il 07.12.1955 (gg. 15)
- LOSITO Michele nato a Roma il 07.05.1956 (gg. 7)
- MAZZITELLI Maria Domenica nata a Tropea il 24.10.1976 (gg. 4)
- MELLINI Corrado nato a Roma il 01.09.1969 (gg. 7)
- PIACENTINI Marinella nata a Roma il 31.01.1951 (gg. 3)
- PURNUKO SUBIYANTO Laurentius nato in Indonesia il 23.07.1961 (gg. 30)
- REMMERSWAAL James nato in Olanda il 01.09.1938 (gg. 5)
- RUFINI Patrizia nata a Roma il 18.01.1961 (gg. 5)
- RUGGERI Gianfranco nato a Roma il 02.07.1958 (gg. 7)
- TAGLIAFERRI Angelo nato a Magliano Sabina (RI) il 25.01.1953
(lesioni a carattere permanente)
- TORRONI Domenica nata a Roma il 23.12.1973 (gg. 1)
- VERNILE Mario nato a Castrocielo (FR) il 22.08.1955 (gg. 10)

ferimento seguito all'esplosione e quindi al crollo di alcune strutture portanti degli edifici su indicati e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

In Roma il 28 luglio 1993 alle ore 00.03 e alle ore 00.08.

P) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la Basilica di San Giovanni in Laterano e della Chiesa di San Giorgio al Velabro nonché del patrimonio artistico dello Stato Italiano e del Vaticano.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici di culto della Chiesa Cattolica e del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro,

risultavano danneggiati :

- RESIDENCE "PALAZZO AL VELABRO" - Via del Velabro nr. 16
proprietà SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUAMARINA s.r.l.
- MONASTERO DI S. ANASTASIA - Via dei Cerchi nr. 87
- VIA DEL VELABRO numeri civici 4 - 4/a - 5 - 5/a - 5/b - 6 - 19
- PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 12 - 36 - 40/a - 42 - 44 - 46 48 - 50 - 56 - 60 - 62 - 64
- VIA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 210 - 250 - 276
- VIA MERULANA numeri civici 134 - 137 - 139 - 141
- VIA D. FONTANA numeri civici 16 - 18
- PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE numeri civici 29
- VIA LABICANA numeri civici 45
- VIA DEI FIENILI numeri civici 53
- VIA S. TEODORO numeri civici 44 - 64 - 74 - 76 - 88

nonché le opere d'arte custodite all'interno delle due Chiese.

Tempo e luogo come al capo O);

Q) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo O) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi O e P), detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale venivano fabbricati gli ordigni micidiali fatti esplodere in San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro alle ore 00.03 e alle ore 00.08 del 28.7.1993.

R) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato nei cui confronti si procede separatamente od non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo O), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto si impossessavano, mentre si trovavano parcheggiate sulla pubblica via, delle autovetture

- Fiat Uno tg. ROMA 8A6003 di proprietà di MAZZER Barbara in data 26.7.1993
- Fiat Uno tg. ROMA 9190Y di proprietà di BRUGNETTI Marcello in data 27.7.1993, - Fiat Uno targata ROMA 27265M nel possesso di COCCHIA Stefano nelle ultime ore del 27.7.1993.

In Roma nelle date sopra indicate.

Formello, 14 aprile 1996:

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELLA Cristofaro, 7-CARRA Pietro, (8-DI NATALE Emanuele già giudicato), 9-FERRO Giuseppe, 10-FERRO Vincenzo, 11-FRABETTI Aldo, 12-GIACALONE Luigi, 13-GIULIANO Francesco, (14-GRAVIANO Benedetto già giudicato?, 15-GRAVIANO Filippo, (16-GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), 17-GRIGOLI Salvatore, 18-LO NIGRO Cosimo, 19-MANGANO Antonino, 20-MESSINA DENARO Matteo, 21-PIZZO Giorgio, 22-PROVENZANO Bernardo, (23-RIINA Salvatore posiz. stralciata in udienza), (24-ROMEO Pietro giudicato separatamente), 25-SCARANO Antonio, 26-SPATUZZA Gaspere, 27-TUTINO Vittorio,

S) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) - attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi - "affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

-(RIINA Salvatore posiz. stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- (GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), GRAVIANO Filippo e (GRAVIANO Benedetto già giudicato), altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, SCARANO Antonio, FRABETTI Aldo, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspere, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, ROMEO Pietro, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva (e per ROMEO non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Tutti costoro, in Formello, il 14.4.1994, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il collaboratore di giustizia Salvatore CONTORNO, in ragione della sua posizione, anche emblematica del fenomeno del "pentitismo" e conseguentemente della azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei

collaboratori di Giustizia, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti -:

collocavano un ingente quantitativo di esplosivo (costituito dalle specie esplodenti EGDN, NG e DNT) occultato nel canale di scolo della via Formellese, all'altezza del Km. 3,800, -via percorsa dal Salvatore CONTORNO in occasione della permanenza nella sua abitazione di Formello-, esplosivo che, casualmente scoperto, esplodeva nel corso dell'intervento degli artificieri dei Carabinieri cagionando ingenti danni materiali alla predetta via Formellese e alle abitazioni e agli immobili circostanti di:

- ALIVERINI Francesco;
- BENEDETTI Giuseppe;
- LEO Luigi;
- TOZZI Domenico;
- ROSSETTI Maurizio;
- ROSSETTI Luciano;
- ROSSETTI Maria.

In Formello, il 14 aprile 1994. E ciò dopo avere, in epoca anteriore e prossima a questa, predisposto un congegno esplosivo, che non deflagrava per mancato funzionamento, che era stato collocato sulla strada abitualmente percorsa da CONTORNO.

Le persone menzionate al capo S), unitamente a SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo:

T) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo S) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale esploso verso le ore 19,30 del 14.4.1994, concorrendo nella detenzione e porto il SANTAMARIA Giuseppe e lo SCARANO Massimo intervenuti per movimentare un quantitativo residuo dell'esplosivo.

Le persone menzionate al capo S):

U) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo S) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo T), al fine di trarne profitto, si impossessavano della autovettura FIAT Uno tg. ROMA 92270V di proprietà di BENEDETTI Giuseppe, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

In Roma tra il 5 e il 6 aprile 1994.

Le persone menzionate al capo S) unitamente a (BIZZONI Alfredo giudicato separatamente), SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo:

V) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 477, 482 c.p., 61 n.2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con BIZZONI Alfredo, SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo, al fine di occultarne la provenienza dal delitto di furto e con le finalità indicate al capo S), dopo essersi procurate le targhe e il libretto di circolazione dell'autovettura targata ROMA 55204V, contraddistinta dal numero di telaio ZFA146000*02057427, intestata a FIORI Patrizia, alteravano il numero di telaio della autovettura indicata al capo U), che modificavano da ZFA1246000*07391682, in quello sopra indicato, apponendovi quindi le targhe e munendola dei documenti di circolazione di quella della FIORI.

Accertato in Firenze, e commesso in epoca prossima all'aprile 1994.

(BIZZONI Alfredo v.sopra), SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo:

Z) delitto di cui agli artt. 379 c.p., 7 D.L. 152/91 perché, in concorso tra loro, dopo che GIACALONE Luigi e le altre persone indicate al capo S) avevano commesso il delitto di furto di cui al capo U), le aiutavano ad assicurarsene il prodotto, adoperandosi per il trasporto della autovettura a Palermo, procurando l'autocarro e compiendo le altre operazioni funzionali allo scopo; con l'aggravante di avere agito al fine di agevolare l'attività dell'organizzazione "cosa nostra" alla quale GIACALONE e le altre persone appartengono.

In Roma, il 18 aprile 1994 e in epoca anteriore e prossima.

FRABETTI Aldo:

A 1) delitto di cui all'art. 648 c.p., perchè, al fine di procurarsi un profitto, acquistava o comunque riceveva, da persone allo stato ignote, l'autovettura Mercedes tg. ROMA 10767T, provento di furto consumato in Roma il 30.4.1992 ai

danni di ANGELUCCI Dante, sulla quale erano state apposte le targhe PD 936134 relative all'autovettura Golf intestata a TATTARA Francesco che era stata radiata dal P.R.A..

Accertato in Roma il 6.4.1995, data di rinvenimento e sequestro dell'autovettura.

Roma-Olimpico:

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELLA Cristofaro, 7-CARRA Pietro, 8-FERRO Giuseppe, 9-GIACALONE Luigi, 10-GIULIANO Francesco, (11-GRAVIANO Benedetto già giudicato), 12-GRAVIANO Filippo, (13-GRAVIANO Giuseppe posiz.stralciata in udienza), 14-GRIGOLI Salvatore, 15-LO NIGRO Cosimo, 16-MANGANO Antonino, 17-MESSINA DENARO Matteo, 18-PIZZO Giorgio, 19-PROVENZANO Bernardo, (20-RIINA Salvatore posiz.stralciata in udienza), 21-SCARANO Antonio, 22-SPATUZZA Gaspere, 23-TUTINO Vittorio,

A) - delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **(RIINA Salvatore posiz. stralciata in udienza), PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **(GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza), GRAVIANO Filippo e (GRAVIANO Benedetto già giudicato),** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro e SCARANO Antonio,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti su di essi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, in tali luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspere, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, (ROMEO Pietro già giudicato),** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ovvero nel corso della fase esecutiva (e per ROMEO non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di Roma - Stadio Olimpico, tra gli altri, **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspere, LO NIGRO Cosimo e GIULIANO Francesco..**

Tutti costoro, in Roma, in epoca compresa tra la fine del 1993 ed i primi del 1994, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare, avendo individuato come obiettivo da colpire l'Arma dei Carabinieri, in ragione della funzione di contrasto assunta nei riguardi dell'associazione mafiosa "cosa nostra", uno dei cui episodi emblematici era stato l'arresto di Salvatore RIINA, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività della predetta associazione; collocavano una vettura Lancia Thema, nella quale era stato stivato un quantitativo di esplosivo superiore a 120 Kg., nel viale dei Gladiatori di Roma nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpico e di una caserma sede del Comando Nucleo Tribunali dei Carabinieri, ed altresì luogo nel quale, al termine di una manifestazione pubblica sportiva, transitavano veicoli recanti a bordo numerosi carabinieri in servizio di ordine pubblico; non esplodendo la vettura per cause indipendenti dalla volontà degli autori del reato, cause consistite in un difettoso uso del congegno di attivazione della carica.

B) - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) nonché al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un quantitativo di esplosivo di peso superiore a 120 Kg., che veniva collocato all'interno di una "autobomba" nel luogo indicato al capo S) e nei tempi ivi descritti;

C) - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto, si impossessavano di una autovettura Lancia Thema che sottraevano a persona allo stato non identificata. Luogo e data allo stato non individuati.

=====

INOLTRE:

FERRO VINCENZO, n. Alcamo il 28 Settembre 1963, dom.to presso il Servizio Centrale di Protezione in Roma.
LIBERO

IMPUTATO

unitamente a:

1-BAGARELLA Leoluca Biagio, 2-BARRANCA Giuseppe, 3-BENIGNO Salvatore, 4-BRUSCA Giovanni, 5-CALABRO' Gioacchino, 6-CANNELA Cristofaro, 7-CARRA Pietro, 8-FERRO Giuseppe, 9-GIACALONE LUIGI, 10-GIULIANO Francesco, 11-GRAVIANO Filippo, (12-GRAVIANO Giuseppe, posizione stralciata in udienza), 13-GRIGOLI Salvatore, 14-LO NIGRO Cosimo, 15-MANGANO Antonino, 16-MESSINA DENARO Matteo, 17-PIZZO Giorgio, 18-PROVENZANO Bernardo, (19-RIINA Salvatore, posizione stralciata in udienza), 20-SCARANO Antonio, 21-SPATUZZA Gaspare, 22-TUTINO Vittorio,

A) - delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- (**RIINA Salvatore posizione stralciata in udienza**), **PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la

ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- (**GRAVIANO Giuseppe posiz. stralciata in udienza**), **GRAVIANO Filippo**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del “mandamento di Brancaccio”, della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo**, **CALABRO' Gioacchino**, **CANNELLA Cristofaro**, **GIACALONE Luigi**, **MANGANO Antonino**, **PIZZO Giorgio**, **LO NIGRO Cosimo**, **BARRANCA Giuseppe**, **CARRA Pietro** e **SCARANO Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti su di essi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, in tali luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come “auto-bombe”) successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore**, **SPATUZZA Gaspere**, **GIULIANO Francesco**, **FERRO Vincenzo**, **FRABETTI Aldo**, **GRIGOLI Salvatore**, **TUTINO Vittorio**, (**ROMEO Pietro già giudicato**), attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ovvero nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a “cosa nostra”, di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di Roma - Stadio Olimpico, tra gli altri, **BENIGNO Salvatore**, **SPATUZZA Gaspere**, **LO NIGRO Cosimo** e **GIULIANO Francesco**..

Tutti costoro, in Roma, in epoca compresa tra la fine del 1993 ed i primi del 1994, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare, avendo individuato come obiettivo da colpire l'Arma dei Carabinieri, in ragione della funzione di contrasto assunta nei riguardi dell'associazione mafiosa “cosa nostra”, uno dei cui episodi emblematici era stato l'arresto di Salvatore RIINA, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività della predetta associazione; collocavano una vettura Lancia Thema, nella quale era stato stivato un quantitativo di esplosivo superiore a 120 Kg., nel viale dei Gladiatori di Roma nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpico e di una caserma sede del Comando Nucleo Tribunali dei Carabinieri, ed altresì luogo nel quale, al termine di una manifestazione pubblica sportiva, transitavano veicoli recanti a bordo numerosi carabinieri in servizio di ordine pubblico; non esplodendo la vettura per cause indipendenti dalla volontà degli autori del reato, cause consistite in un difettoso uso del congegno di attivazione della carica.

B) - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) nonché al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un quantitativo di esplosivo di peso superiore a 120 Kg., che veniva collocato all'interno di una “autobomba” nel luogo indicato al capo S) e nei tempi ivi descritti;

C) - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto, si impossessavano di una autovettura Lancia Thema che sottraevano a persona allo stato non identificata. Luogo e data allo stato non individuati.

CONCLUSIONI DELLE PARTI CIVILI

Avv. STEFANO BETTI di Genova per la P.C. Mandelli Paolo Gian Battista:

Pena di giustizia, risarcimento danni in favore della p.c.: per il danno biologico 1.75.750.840, per il danno morale 1.270.800.000, con provvisionale provvisoriamente esecutiva di 1.102.830.840;

Avv. STEFANO BETTI di Genova per le P.C. Pasotto Angelo, Grossi Liberata in Pasotto e Loris Pasotto:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore delle pp.cc.: per Pasotto Angelo 1.3.600.000.000;
per Grossi Liberata in Pasotto 1.3.600.000.000;
per Loris Giacomo Pasotto 1.1.050.000.000, con provvisionale provvisoriamente esecutiva: per Pasotto Angelo di 1.360.000.000; per Grossi Liberata in Pasotto 1.360.000.000, per Loris Giacomo Pasotto 1.105.000.000;

Avv. STEFANO BETTI di Genova per la P.C. Agnese Rovida:
pena di giustizia, risarcimento danni in favore della p.c. l. 3.600.000.000, con provvisionale provvisoriamente esecutiva di 1.360.000.000;

Avv. STEFANO BETTI di Genova per le PP.CC. Dericoloso Rita, La Catena Raffaella, La Catena Concetta, La Catena Anna e La Catena Carmela:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore delle pp.cc.:
Dericoloso Rita la somma di 1.3.600.000.000, La Catena Raffaella la somma di 1.1.050.000.000, La Catena Concetta la somma di 1.1.050.000.000, La Catena Anna la somma di l. 1.050.000.000, La Catena Carmela la somma di 1.1.050.000.000, con provvisionale provvisoriamente esecutiva: per Dericoloso Rita 1.360.000.000, per La Catena Raffaella 1.105.000.000, per La Catena Concetta 1.105.000.000, per La Catena Anna 1.105.000.000, per la Catena Carmela 1.105.000.000;

Avv. CLAUDIO CAPARVI di Perugia per la P.C. Lucia Adami:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore della p.c. di L.1.000.000.0000, con provvisionale immediatamente esecutiva pari a L.100.000.000;

Avv. FOLCO TRABALZA di Terni per le PP.CC. Elisabetta Picerno e Domenico Giuseppe Picerno:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore delle pp.cc. di L. 1.000.000.000, per ciascuna p.c. con provvisionale immediatamente esecutiva pari a L.100.000.000 per ciascuna p.c.;

Avv. ANDREA CAPANNI di Firenze per la P.C. Giovanna Nutini in Marasco:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore della p.c., da liquidarsi in separato giudizio, assegnando una provvisionale immediatamente esecutiva di L.200.000.000;

Avv. ATTILIO MAUCERI di Firenze per la P.C. PROVINCIA DI FIRENZE:
Pena di giustizia, risarcimento di tutti i danni extrapatrimoniali subiti dalla p.c. Provincia di Firenze;

Avv. ALESSANDRO LISINI di Firenze per le PP.CC. Alfredo Giusti e Lia Giusti:
Pena di giustizia, risarcimento danni in favore delle pp.cc. da liquidarsi in separata sede con provvisionale immediatamente esecutiva di L.150.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze Avvocatura dello Stato per la P.C. il Ministero dei Lavori Pubblici:
Pena di giustizia, risarcimento danni di L.10.051.142.880.

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Presidenza del Consiglio dei Ministri:
Pena di giustizia, risarcimento danni di L.100.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Ministero dei Beni Culturali e Ambientali:
Pena di giustizia, risarcimento danni di L.100.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Ministero della Difesa:
Pena di giustizia, risarcimento danni di l. 50.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Regione Lazio:
Pena di giustizia , risarcimento danni di 1.30.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Ministero degli Interni:
Pena di giustizia, risarcimento danni di 1.100.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Ministero della Pubblica Istruzione:

Pena di giustizia, risarcimento danni di 1.30.000.000.000.;

Avv. PATRIZIA PINNA e Avv. GABRIELLA ONANO di Firenze per la P.C. Accademia dei Georgofili:
Pena di giustizia, risarcimento danni di 1.10.000.000.000.;

Avv. ROBERTO RUGGIERO di Roma per la P.C. Maurizio Costanzo:
Pena di giustizia, risarcimento danni di 1.1.000.000.000. di cui 1.500.000.000. come provvisoriale;

Avv. ROBERTO RUGGIERO di Roma per la P.C. De Palo Domenico:
Pena di giustizia, risarcimento danni di 1.1.000.000.000. di cui 1.500.000.000. come provvisoriale;

Avv. NICOLA SABATO di Roma c/o Avvocatura Comune di Roma per la P.C. Comune di Roma:
pena di giustizia, risarcimento danni da liquidarsi in separata sede e una somma da liquidarsi a titolo di provvisoriale immediatamente esecutiva per i danni materiali già accertati e quantificati:
danni all'autoparco comunale per 1.38.517.981, danni ad edifici di proprietà comunale per 1.2.285.229.164, danni al patrimonio artistico comunale per l. 1.363.000.000, danni agli Uffici comunali per 1.329.443.248;

Avv. ANTONINO FILASTO' di Firenze per le PP.CC.:
Paolo Lombardi, pena di giustizia risarcimento danni di 1.200.000.000;
Daniela Ceccucci, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.300.000.000.;

Daniela Ceccucci in nome e per conto del figlio minore Federico Fragrasso, pena di giustizia e risarcimento danni di 1.300.000.000.;

Marina Maravalle, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Eleonora Pagliai, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.300.000.000;
Francesca Chelli, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.700.000.000;
Umberto Siciliano, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Guerrino Capolicchio, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.1.000.000.000;
Liliana Raimondi, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.1.000.000.000;
Liimatainen Liisa Karina, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Paolo Bolognesi, Presidente dell'Unione Familiari Vittime delle Stragi, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.500.000.000;

Avv. LUCA SILDARELLI di Firenze per la P.C. Regione Lombardia:
Pena di giustizia, risarcimento danni da liquidarsi in separata sede; condanna degli imputati al pagamento di una provvisoriale di 1.3.000.000.000;

Avv. GIOVANNI MARCONI di Venturina (Livorno) per la P.C. Chabki Jamila procuratrice speciale dei Sigg.ri Chebki Abdelmalek, Chebki Zhara, Chebki M'Bamed, Chebki Mohamed, Chebki Mostapha, Chebki Malika, Chebki Hafida, Chebki Fouzia:
pena di giustizia, risarcimento danni di l. 500.000.000. per ciascuno, con una provvisoriale immediatamente esecutiva di 1.2.000.000.000.;

Avv. DANILO AMMANNATO di Firenze per le PP.CC. :
Mosca Daniela, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Torti Giorgia, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Bertocchi Anna, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Donati Dino, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Faraone Mennella Jasmin, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.600.000.000;
Ricoverti Walter, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Siliani Paolo, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Stefanini Andrea, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.300.000.000;
Stefanini Nicola, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Gabrielli Daniele, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
De Giosa Pietro, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Rauggi Rosina, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Travagli Alessandro, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.200.000.000;
Condominio via Lambertesca n.10, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.255.000.000;

Avv. DANILO AMMANNATO di Firenze, per le PP.CC.:
Nencioni Alfredo, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.800.000.000;
Vignozzi Lucia, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.800.000.000;
Nencioni Patrizia, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;

Vignozzi Mario, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.100.000.000;
Cavallini Alberto, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.100.000.000;
De Riccia Luisa, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.800.000.000;
Fiume Teresa Consiglia, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Fiume Anna, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Fiume Maria, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Fiume Antonietta Maria, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Fiume Antonio, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;
Fiume Guiseppina, pena di giustizia, risarcimento danni di 1.400.000.000;

Avv. DANILO AMMANNATO di Firenze per la P.C. Regione Toscana:
pena di giustizia, risarcimento danni di 1.10.000.000.000;

Avv. DANILO AMMANNATO di Firenze per la P.C. Comune di Firenze:
pena di giustizia, risarcimento danni patrimoniali e morali di 1.14.364.407.000, per i danni patrimoniali la somma di 1.4.364.407.000, per i danni non patrimoniali la somma di 1.50.000.000.000;

Avv. DANILO AMMANNATO di Firenze per la P.C. Comune di Milano:
pena di giustizia, risarcimento danni patrimoniali e morali la somma di 1. 13.059.472.000, per i danni patrimoniali la somma di 1.3.059.472.000, per i danni non patrimoniali la somma di 1.50.000.000.000;

Aavv. DANILO AMMANNATO di Firenze e Avv. ANTONINO FILASTO' di Firenze per la P.C. Unione Familiari Vittime per Stragi:
pena di giustizia, risarcimento danni di 1.500.000.000;

CONCLUSIONI PUBBLICO MINISTERO

- 1) per BAGARELLA LEOLUCA : Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 2) per BARRANCA GIUSEPPE: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 3) per BENIGNO SALVATORE: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 4) per BRUSCA GIOVANNI: Appl. delle diminuenti di cui agli artt. 4 D.L. 625/79 e 8 D.L. 152/91 da dichiararsi prev. sulle aggr. contestate, cont. Anni 20 di reclusione;
- 5) per CALABRO' GIOACCHINO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 6) per CANNELLA CRISTOFARO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 7) per CARRA PIETRO: per tutti i reati ascritti, esclusi quelli di cui ai capi A), B), C) e D), formulati con richiesta di rinvio a giudizio 28.3.96, con applicazione delle diminuenti di cui agli artt. 4 D.L. 625/79 e 8 D.L. 152/91 e con att. gen., da dichiararsi prevalenti sulle aggr. contestate e cont.: Anni 14 di reclusione. Assoluzione per tutti gli altri reati ascritti per non aver commesso i fatti (Art. 530/1 C.P.P.);
- 8) per DI NATALE EMANUELE: per i capi O), P), Q), R), escl. aggr. di cui all'art.1 D.L. 625/79 e art.7 D.L. 152/91, att.gen.prev. sulle aggr.contestate e cont. Anni 11 di reclusione. Assoluzione per tutti gli altri reati per non aver commesso i fatti (Art.530/2C.P.P.). Il P.M. a precisazione delle conclusioni chiede N.D.P. per i fatti di Milano, in quanto già giudicato(Udienza 22.5.98);
- 9) per FERRO GIUSEPPE: Appl. diminuenti di cui agli artt. 4 D.L. 625/79 e 8 D.L. 152/91 prevalenti sulle aggr.cont. e continuazione: per i capi E) F) G) H) Anni 18 di reclusione. Assoluzione per gli altri reati ascritti per non aver commesso i fatti (Art.530/1 C.P.P.);
- 10) per FERRO VINCENZO: per i capi E), F), G), H), applicazione delle diminuenti di cui agli artt.4 D.L. 625/79 e 8 D.L. 152/91, att. gen.prev. sulle aggr. contestate e cont.: Anni 16 di reclusione. Assoluzione per tutti gli altri reati ascritti per non aver commesso i fatti (Art. 530/1 C.P.P.);
- 11) per FRABETTI ALDO : Anni 2 di recl. 1.4.000.000 per il reato di cui al capo A1). Assoluzione per tutti gli altri reati per non aver commesso i fatti (Art.530/2 C.P.P.);
- 12) per GIACALONE LUIGI: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 13) per GIULIANO FRANCESCO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 14) per GRAVIANO FILIPPO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 15) per GRIGOLI SALVATORE: per i reati di cui ai capi I), L), M),N), O), P), Q), R), S), T), U),V), e altresì i reati di cui ai capi A), B) e C) formulati con richiesta di rinvio a giudizio del 21.5.96, appl. delle diminuenti di cui agli artt. 4 D.L. 625/79 e 8 D.L. 152/91, da dichiararsi prev. sulle aggr. contestate e cont.: Anni 18 di reclusione. Assoluzione per tutti gli altri reati ascritti per non aver commesso i fatti (Art. 530/1 C.P.P.) ;
- 16) per LO NIGRO COSIMO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 17) per MANGANO ANTONINO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 18) per MESSANA ANTONINO: att. gen. e cont.: Anni 26 di reclusione;
- 19) per MESSINA DENARO MATTEO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3);
- 20) per PIZZO GIORGIO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;

- 21) per PROVENZANO BERNARDO: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 22) per SANTAMARIA GIUSEPPE: Assoluzione da tutti i reati ascritti, per il delitto di cui al capo T) per non aver commesso il fatto (art.530/1 C.P.P.) e per non aver commesso il fatto (Art.530/2 C.P.P.) per i delitti di cui ai capi V) e Z);
- 23) per SCARANO ANTONIO: App. delle diminuenti di cui agli artt. 4 D.L. 625/79 e D.L. 152/91 prev. sulle aggr. cont. e continuazione: Anni 18 recl. Per i capi E), F),G),H) assoluzione per non aver commesso i fatti (Art. 530/1 C.P.P.);
- 24) per SCARANO MASSIMO: Assoluzione da tutti i reati ascritti, per il capo T) per non aver commesso il fatto (Art.530/1 C.P.P.) e per non aver commesso il fatto (art.530/2 C.P.P.) per i delitti di cui ai capi V) e Z);
- 25) per SPATUZZA GASPARE: Continuazione, pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3;
- 26) per TUTINO VITTORIO: per i reati di cui ai capi S), T), U), V), con la continuazione: Anni 28 di reclusione. Assoluzione per tutti gli altri reati ascritti per non aver commesso i fatti (Art. 530/2 C.P.P.);

CONCLUSIONI DIFENSORI

Avv. ALESSANDRO FALCIANI quale sostituto processuale dell'Avv. CIVITA DI RUSSO di Roma e Avv. MARIA GENTILI di Roma per DI NATALE EMANUELE: Att. gen. prev. e diminuyente ex art.8 D.L. 152/91 minimo pena;

Avv. LUIGI LI GOTTI di Roma per BRUSCA GIOVANNI: applicazione art.116 c.p.v. C.P. per i fatti di Firenze e di Roma (27.28 luglio 93) att.gen. per tutti i fatti addebitati, nonché diminuyente per la collaborazione di cui all'art.8 D.L. 152/91 e art.4 D.L. 625/79; chiede inoltre ritenersi la seconda ipotesi del I comma dell'art 8 citato.

Avv. MASSIMO BATAACCHI di Firenze per SCARANO ANTONIO: Att. gen. e diminuenti di cui all'art.8 D.L. 152/91 e art. 4 D.L. 625/79, assoluzione per i fatti di Firenze e Milano per non aver commesso il fatto , in ipotesi ex. Il comma art. 530 C.P.P.;

Avv. SARA GENNAI di Firenze per FERRO VINCENZO: Assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, in ipotesi att. gen. diminuenti ex art. 4 D.L. 625/79 e art. 8 D.L. 152/91 ;

Avv. ALESSANDRO TRAVERSI di Firenze per FERRO VINCENZO: Assoluzione da tutti i reati ascritti per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato;

Avv. MASSIMO BATAACCHI di Firenze per GRIGOLI SALVATORE: Assoluzione per gli attentati di via Fauro, di via De' Georgofili, di Milano, della Chiesa di Roma, per gli altri reati att. gen. e diminuenti ex art. 4 D.L. 625/79 e art. 8 D.L. 152/91;

Avv. ROBERTO AVELLONE di Palermo per GRIGOLI SALVATORE: Si associa alle conclusioni dell'Avv. M.Batacchi;

Avv. SANDRO COSMAI di Firenze per CARRA PIETRO: Assoluzione dai reati di cui ai capi a), b), c) e d) per non aver commesso i fatti, per gli altri reati att. gen. prev. e diminuenti di cui all'art.4 D.L. 625/79 e art.8 D.L. 152/91, minimo pena, riduzione massima per le diminuenti e attenuanti;

Avv. PIETRO MINIATI PAOLI di Firenze per FERRO GIUSEPPE: Si associa alle richieste del P.M. di assoluzione, chiede altresì assoluzione per i fatti di Firenze: in tesi per non aver commesso il fatto, in ipotesi perché il fatto non costituisce reato per difetto dell'elemento psicologico; in denegata ipotesi att. gen. e diminuenti speciali, diminuenti di cui all'art. 116 c.p.v. C.P. prevalenti sull'aggr. cont.;

Avv. MONICA USAI di Roma per SANTAMARIA GIUSEPPE: Assoluzione con formula ampia;

Avv. ALESSANDRO BATTISTI di Roma per SANTAMARIA GIUSEPPE: Assoluzione con formula ampia;

Avv. MICHELE MONACO di Roma per FRABETTI ALDO: Assoluzione da tutti i reati ascritti salvo quello di ricettazione per cui chiede la derubricazione nel reato di illecito acquisto; chiede altresì per quest'ultimo reato la diminuzione di pena ex. art. 442 C.P.P.;

Avv. LUCA CIANFERONI di Firenze anche in sostituzione dell'Avv. BRUNO ROCCO CONDOLEO di Roma per SCARANO MASSIMO: Assoluzione per tutte le imputazioni ascritte; in ipotesi derubricazione dei reati di porto e detenzione di armi;

Avv. LUCA CIANFERONI di Firenze per BARRANCA GIUSEPPE: Assoluzione da tutti i reati ascritti;

Avv. ANGELO BARONE di Palermo per BARRANCA GIUSEPPE : Assoluzione con formula ampia;

Avv. LUCA CIANFERONI di Firenze per CALABRO' GIOACCHINO: Assoluzione per non aver commesso i fatti;

Avv. MARCO ROCCHI di Firenze anche in sostituzione dell'Avv. GIUSEPPE DI PERI di Palermo per CANNELLA CRISTOFORO: Assoluzione quantomeno ai sensi dell'art. 530 II comma C.P.P.;

Avv. PAOLO FLORIO di Firenze per LO NIGRO COSIMO e GIACALONE LUIGI: Assoluzione per non aver commesso io fatto per entrambi;

Avv. PAOLO FLORIO di Firenze in sostituzione degli Avv:ti PAOLO NATALI di Firenze e CELESTINO CARDINALE di Marsala per MESSINA DENARO MATTEO: Assoluzione con formula ampia ;

Avv. GIANGUALBERTO PEPI di Firenze per PIZZO GIORGIO, SPATUZZA GASPARE e GIULIANO FRANCESCO: Assoluzione di tutti e tre gli imputati da tutti i fatti loro ascritti per non aver commesso i fatti; inoltre eccepisce l'incompetenza per territorio ed ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Caltanissetta;

Avv. GRAZIANO MAFFEI di Lucca anche in sostituzione dell'Avv. ANTONELLA CUCUREDDE di Sassari per BENIGNO SALVATORE e MANGANO ANTONINO: Assoluzione con formula ampia degli imputati;

Avv. LAPO GRAMIGNI di Firenze per TUTINO VITTORIO: Assoluzione per non aver commesso i fatti per tutti i reati contestati;

Avv. SALVATORE PRIOLA di Palermo per GIACALONE LUIGI: Si associa alle conclusioni dell'Avv.P.Florio;

Avv. MARCO PASSAGNOLI di Firenze per PROVENZANO BERNARDO: Assoluzione per non aver commesso i fatti;

Avv. LAPO GRAMIGNI di Firenze per GRAVIANO FILIPPO: Assoluzione per non aver commesso i fatti;

Avv. GIUSEPPE ODDO di Palermo per GRAVIANO FILIPPO: Acquisizione di nuove prove documentali ex art. 523 VI comma C.P.P. in quanto successive all'inizio della discussione, chiede l'assoluzione per non aver commesso i fatti;

Avv. ENZO FRAGALA' di Palermo per LO NIGRO COSIMO: ripropone eccezione di incompetenza territoriale, nonché richiesta di perizia esplosivistica e chiede l'assoluzione per non aver commesso i fatti;

Avv. LUCA CIANFERONI di Firenze per BAGARELLA LEOLUCA BIAGIO: Assoluzione con formula ampia;

Avv. MARZIO CEOLAN di Firenze per BAGARELLA LEOLUCA BIAGIO: Assoluzione;

Avv. NICCOLO' AMATO di Roma per MESSANA ANTONINO: Assoluzione con formula ampia.